

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Giorgio Bacchin, l'uomo che racconta "la sua" Dumenza coi disegni

Andrea Camurani · Wednesday, December 2nd, 2020

L'uomo coi baffoni e le orecchie da coniglio. Una ragazza che ti guarda con gli occhi semi chiusi ritratta sul retro di un cartone e attaccata al muro. Gli avventori dietro un bancone del bar che stimano una tazzina di caffè.

C'era, nella Milano degli anni Settanta un sottobosco i artisti, poeti, illustratori che frequentavano le osterie del centro: un quadro, un piatto di spaghetti e la partita a carte con gli amici che sotto sotto, sapevano alla fine di stare al tavolo con un epigono di Van Gogh.

Giorgio Bacchin è un uomo dalla grande personalità e un'artista molto amato nella Val Dumentina dove si **ricrea un pizzico di quell'atmosfera artistica meneghina**, da piccola Brera, che è il sale delle micro comunità di casa nostra.

Il suo talento nasce con lui: «Fin da piccolo avevo la capacità di raffigurare ciò che mi circondava e la fortuna che ho avuto è stata nell'assecondare questa mia indole».

Un'indole che lo porta a disegnare ad ogni ora del giorno e a fare del girovagare, nei pressi del Bar Sport di Dumenza, un motivo per lavorare e ritrarre i suoi amici che si trovano lì.

Addirittura, all'interno del locale, si trovano appesi al muro simpatici cartoni che rappresentano passanti e clienti.

«Anche quando vengo al bar, lavoro. Per me le persone sono tutte meravigliose e rappresentano materiale preziosissimo per i miei disegni e le mie narrazioni»: una frase simile a quella del celebre poeta e scrittore americano Charles Bukowski, «La gente è il più grande spettacolo del mondo. E non si paga il biglietto» (da *Storie di ordinaria follia*).

Giorgio racconta come **visi quotidiani diventino per lui i protagonisti di fantastiche storie:** fumetti che prendono vita sulla base di persone reali.

Un uomo che sorride quando racconta del suo lavoro e che, non nasconde la gratitudine verso la vita che gli ha permesso di fare ciò che lo rende felice: «Io non ho mai fatto nulla, io sono sempre stato».

Un artista che narra con orgoglio le sue radici e che vede la vita come un labirinto: «Non ci sono solo le paure ma anche le meraviglie. Per trovarti devi perderti e questo non deve

rappresentare un fallimento; è un'occasione, per dimenticare ciò che sapevamo e guardare il mondo senza pregiudizi. Per arrivare in fondo e non vedere la scritta 'uscita', ma se stessi».

L'unico ritratto che manca, a questa storia, **è proprio il suo**, quello del Giorgio. Lo si potrà apprezzare meglio dal vivo quando si potrà, al **Bar Sport di Dumenza**.

This entry was posted on Wednesday, December 2nd, 2020 at 9:59 am and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.